



 ***Amanita phalloides*** (Vaill.: Fr.) Link

Famiglia: Amanitaceae

Sinonimi: *Agaricus phalloides* Vaill. ex Fr.; *Amanita viridis* Pers.; *Fungus phalloides* Vaill.

Etimologia: il genere origina dal gr. *amanítai* (cfr. *Amanita caesarea*). L'epiteto specifico deriva dal lt. *phallus*, 'fallo' e dal gr. *eidos*, 'forma', in riferimento all'aspetto del carpoforo nei primi stadi di sviluppo somigliante ad un fallo.

Nomi comuni: amanita malefica, tignosa verdognola.

Nomi popolari liguri: lera bianca, lera verde, tigna, tigna verde.
Alta Valle del Vara: manita, crepa-gatti.

Periodo di crescita: estivo-autunnale.

Caratteristiche morfologiche: **cappello** fino a 15 cm, emisferico, poi spianato convesso, liscio, giallo-verde ma a volte anche pallido o bronzео, con fibrille radiali innate. **Margine** unito, fine. **Lamelle** abbastanza fitte, bianche. **Gambo** fino a 20x3 cm, cilindraceo-clavato, bulboso, bianco macchiato di grigio-olivastro. **Anello** bianco, membranoso. **Volva** a sacco, bianca, spesso verdastra all'interno. **Carne** bianca. **Odore** di rosa appassita nei funghi vecchi. **Sapore** non significativo. **Sporata** bianca.

Habitat: boschi per lo più di latifoglie anche se in Alta Valle del Vara sembra altrettanto comune anche in quelli di conifere.

Commestibilità: **velenoso mortale!** Responsabile di una sindrome citotossica a lunga latenza, con sintomi iniziali a carico dell'apparato gastroenterico e successivamente vengono danneggiati sia il fegato che i reni (cfr. sindromi tardive). Le principali sostanze tossiche afferiscono al gruppo delle amanitine.

Osservazioni: da giovane questa specie può essere confusa con *Amanita caesarea* (cfr. scheda) e con specie commestibili bianche a forme ovoidale (cfr. *Calvatia* sp.pl., *Lycoperdon* sp.pl.), riconoscibili osservandone la struttura interna al taglio longitudinale. Il fungo adulto può essere scambiato con alcune specie commestibili dal



cappello di colore simile (cfr. *Tricholoma* sp.pl.; *Russula* sp.pl.). *A. phalloides* si può distinguere da altri generi per la presenza di una volva a sacco e di un anello sul gambo. Sono note alcune forme di colore chiaro, anche bianco, simili ad *A. verna* var. *decipiens* (cfr. scheda).





● *Amanita rubescens* (Pers.: Fr.) S.F. Gray

Famiglia: Amanitaceae

Sinonimi: *Amanita rubescens* Pers.; *Agaricus rubescens* (Pers.) Fr.

Etimologia: il genere origina dal gr. *amanítai* (cfr. *Amanita caesarea*). L'epiteto specifico deriva dal lt. *ruber*, 'rosso', in relazione all'arrossamento della carne di questa specie.

Nomi comuni: amanita rosseggiante, amanita vinata, agarico rosseggiante, tignosa vinata.

Nomi popolari liguri: tigna de rùe, tigna rùe. **Alta Valle del Vara:** manita.

Periodo di crescita: primaverile-autunnale.

Caratteristiche morfologiche: **cappello** fino a 15 cm, da biancastro a oca-bruno-vinaccia, a fiocchi confluenti, irregolari, da bianchi a crema-oca sporco. **Margine** liscio. **Imenio** con lamelle bianche. **Gambo** fino a 15x4 cm, poco bulboso, da bianco a bruno, spesso decorato. **Anello** bianco. **Volva** aderente, presto dissociata. **Carne** arrossante. **Odore** nullo. **Sapore** acidulo. **Sporata** bianca.

Habitat: boschi di varia tipologia.

Commestibilità: consumato localmente. Se mangiato crudo o non ben cotto può produrre intossicazioni con sintomi gastrointestinali. A volte è confuso con *Amanita pantherina* (cfr. scheda).

Utilizzazioni: dopo cottura (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: in Alta Valle del Vara è stato segnalato anche il consumo (raro) di *Amanita ovoidea* (Bull.) Link, nota localmente come "buejo bianco". Si tratta di una specie tipica dei boschi termofili mediterranei, caratterizzata dal colore interamente bianco, di dimensioni generalmente notevoli, con volva spessa, inguainante e anello fioccoso e di consistenza cremosa.



Amanita ovoidea (Bull.) Link